



Federico Barocci (1535-1612), *Testa di San Giovanni Evangelista*.  
Alisa Mellon Bruce Fund 1979, immagine per gentile concessione della National  
Gallery of Art, Washington

# BAROCCI

## BRILLIANCE AND GRACE

BAROCCI: BRILLANTEZZA E GRAZIA

Supportata dalla  
fondazione Joseph F McCrindle

27 febbraio – 19 maggio 2013

Sainsbury Wing

Ingresso: £12

*"Barocci non è mai stato superato per le armonie di colori originali e ricercate, per la dolcezza del sentimento, per le composizioni irresistibili e vertiginose. Ha reso il sacro allo stesso tempo divinamente bello e irresistibilmente umano".*

*Dott. Nicholas Penny, direttore della National Gallery*

Questa primavera, la National Gallery presenta la prima importante esposizione monografica dedicata all'arte di Federico Barocci (1535-1612). La mostra comprende la maggior parte dei dipinti e delle pale d'altare, insieme alle sequenze di disegni preparatori: ciò permette ai visitatori di comprendere l'evoluzione delle opere. *Barocci: brillantezza e grazia* (*Barocci: Brilliance and Grace*) dimostra la notevole fertilità dell'immaginazione di quest'artista e la diversità dei suoi metodi di lavoro.

Barocci godeva dell'alto rispetto dei suoi maestri ed ha saputo combinare la bellezza dell'alto Rinascimento con il dinamismo di quello che diventerà poi il Barocco, uno stile di cui è stato senza dubbio un iniziatore. Fin dalle sue prime creazioni, durante la decade del 1550, mise in discussione le convenzioni pittoriche, posizionando i suoi personaggi in maniera dinamica nello spazio e anticipando di circa mezzo secolo le innovazioni introdotte dall'arte barocca. Era un disegnatore instancabile, quasi ossessivo, e preparava ogni composizione con molteplici studi e servendosi di ogni mezzo immaginabile. Affascinato dalle persone e dagli animali da cui prendeva ispirazione, l'artista sapeva infondere nelle sue armoniose opere uno charme contagioso e una sensibilità cromatica senza precedenti. Spiritualmente in armonia con la natura, Barocci era principalmente un pittore di soggetti religiosi, poiché era in grado di approcciare la pittura in modo da personificare quella chiarezza e quell'accessibilità richieste dalla Chiesa cattolica, allora in crisi. Il calore e l'umanità, caratteristiche uniche di Barocci, sapevano trasformare le storie familiari del Vangelo e le visioni più insolite in archetipi trascendenti dal fascino universale.

Fra le opere più importanti in mostra ci sono le pale d'altare più spettacolari dell'artista: *La Sepoltura di Cristo*, dalla cittadina costiera marchigiana di Senigallia, e *L'Ultima Cena*, dipinta per la cattedrale di Urbino; sono opere, queste, che non hanno mai lasciato l'Italia prima d'ora. Al loro fianco verranno esposte altre due meravigliose pale d'altare più recenti commissionate per le chiese romane: la Visitazione, proveniente dalla Chiesa Nuova, e *l'Istituzione dell'Eucarestia*, da Santa Maria sopra Minerva. Inoltre, la mostra include anche i ritratti più spettacolari di Barocci insieme a dipinti devozionali più piccoli, al suo unico dipinto di soggetto profano (*Enea Fugge da Troia*) e a più di 65 disegni preparatori, studi a pastello e schizzi ad olio, tecniche di cui Barocci fu pioniere e da lui sperimentate molto prima che diventassero pratiche artistiche consuete.

Nato a Urbino, nelle Marche, Federico Barocci fu uno degli artisti italiani più dotati e innovatori del tardo XVI secolo. Il suo talento sbocciò in una città che era divenuta uno dei grandi centri culturali del Rinascimento, nonché patria del suo famoso predecessore Raffaello, da cui fu molto influenzato. Barocci emerse come un promettente giovane pittore e nella decade del 1550 si trasferì a Roma per continuare gli studi. Nella decade degli anni 1560, durante un secondo viaggio a Roma, Barocci ebbe la possibilità di vivere a stretto contatto e di lavorare con alcuni dei pittori romani più prominenti. Dopo aver partecipato a un progetto di un affresco per il Papa Pio IV in Vaticano, l'artista fu intenzionalmente avvelenato da alcuni rivali invidiosi. Estremamente sofferente e con un grande bisogno di rimettersi, nel 1563 Barocci fece ritorno a Urbino, dove rimase per il resto della sua carriera. Al momento della sua morte, avvenuta nel 1612, l'artista non era solamente uno dei pittori più pagati in Italia, ma anche uno dei più influenti.

Molte delle opere più acclamate di Barocci si trovano nella sua regione natia, le Marche, esposte sugli stessi altari per cui furono originariamente dipinte. Per questo motivo il suo nome non acquisì mai quell'ampia fama di cui hanno goduto i suoi predecessori, quali Raffaello e Michelangelo, o i suoi successori quali Rubens; quest'ultimo, insieme ad altri artisti del Barocco, prese ispirazione dalla sontuosa varietà cromatica, dalle composizioni espressive e dalle tecniche innovative di Barocci. Chi ancora non conosce l'arte di Barocci si prepari a lasciarsi meravigliare dalla brillantezza e dalla grazia di questo pittore, amato dagli artisti e dagli storici di tutti i tempi.

*Barocci: Brilliance and Grace* è curata da Carol Plazzotta alla National Gallery. In precedenza la mostra era stata allestita negli Stati Uniti sotto un'altra forma a Saint Louis, dove è stata curata da Judith W. Mann e Babette Bohn.

Per ulteriori informazioni riservate alla stampa si prega di rivolgersi a Alexandra Moskalenko all'indirizzo [alexandra.moskalenko@ng-london.org.uk](mailto:alexandra.moskalenko@ng-london.org.uk) o al numero +44 (0) 20 7747 2596

Per informazioni per il pubblico, si prega di chiamare il numero +44 (0) 20 7747 2885 oppure di scrivere a [information@ng-london.org.uk](mailto:information@ng-london.org.uk)

## NOTE PER GLI EDITORI

Le immagini pubblicitarie sono reperibili al sito <http://press.ng-london.org.uk>. Per ricevere uno username si prega di contattare l'ufficio stampa della National Gallery al numero +44 (0) 20 7747 2865 o all'indirizzo [press@ng-london.org.uk](mailto:press@ng-london.org.uk)

## CATALOGO DELLA MOSTRA (disponibile solo in inglese):

*Federico Barocci: Renaissance Master of Colour and Line*

Di Judith W. Mann e Babette Bohn in collaborazione con Carol Plazzotta

Pubblicato da Yale

£30

## Orari d'apertura

Apertura al pubblico: 27 febbraio 2013

Tutti i giorni 10 – 18 (ultimo ingresso ore 17)

Venerdì 10 – 21 (ultimo ingresso ore 20:15)

Sabato 10 – 18 (ultimo ingresso ore 17)

Domenica 10 – 18 (ultimo ingresso ore 17)